

scovi di Verdun e di Cambrai con Goffredo sposandone anche la nipote Matilde, figlia di Ermanno visconte di Verdun (*Chron. Camerac.*). Egli morì, non l'anno 1036 o 1037 come pretende infondatamente il padre Lewarde, ma intorno all'anno 1030. Dalla sua sposa Matilde ebbe l'unica figlia che segue.

RICHILDE, ERMANNO e BALDOVINO I detto di MONS.

1030 circa. RICHILDE succedette a Rainiero suo padre nella contea d'Hainaut. Erasi a quel tempo maritata col conte Ermano, con cui acquistò, al dire di Gilberto di Mons, la contea di Valenciennes. Richilde era nipote all'usanza di Bretagna di papa Leone IX. Questo pontefice, dopo il concilio tenuto a Reims nel 1049, postosi in via per vederla, ella gli andò incontro sino a Beaumont in un al suo sposo e il condusse nel suo castello di Mons. Morto Ermanno l'anno dopo, lasciò di lei un maschio ed una femmina entrambi in tenera età, e secondo Gilberto, il figlio era zoppo. Richilde, tanto per conto della sua dote che qual tutrice de'suoi figli assunse il governo dell'Hainaut. Ella non ne godette però in pace lunga pezza; chè Baldovino, cognominato di Lilla conte di Fiandra, le fece guerra per astringerla a sposar Baldovino suo figlio e l'ottenne. Ma questo giovane Baldovino, detto dappoi il Buono e di Mons, essendo parente di Richilde in terzo grado, venne scomunicato dal vescovo di Cambrai per aver contratto matrimonio illecito. I due sposi appellarono da questa sentenza a papa Leone IX che *sciolse il matrimonio*, dice Baldovino d'Avenes, *e proibì loro il talamo*. Pare assai probabile che in seguito siasi rivotato tale divieto e riautorizzato il matrimonio, giacchè si vede che Richilde non tralasciò di coabitare con Baldovino e che i figli avuti da esso passarono per legittimi senza contraddizione. L'anno 1056 l'imperatore Enrico IV o meglio sua madre, col trattato di pace fatto con Baldovino di Lilla, lo investì di Valenciennes, delle isole di Walcheren e della Fiandra imperiale. Baldovino di Mons ebbe l'onore di armar cavaliere il re Filippo I; locchè è attestato dal suo successore in una carta del 1087 in questi termini: *Ego Balduinus Valen-*